



Ha lo scopo di gestire la comunicazione all'interno dell'API e verso un pubblico di anche di non addetti ai lavori.

Questo gruppo cura la creazione di comunicati stampa su notizie e informazioni utili ai soci, e un pubblico più vasto, nel campo della primatologia. Pubblica la newsletter dell'API, che contiene articoli, recensioni e interventi inerenti al mondo della primatologia. Inoltre, questo gruppo pubblica anche interviste ai soci API al fine di favorire la conoscenza tra i soci stessi e anche da parte di un pubblico più vasto.

Intervista al Socio API Augusto Vitale

1. Nome:

Augusto Vitale

2. Qualifica all'interno dell'API:

Socio

3. Come ti sei avvicinato alla primatologia?

Alla fine degli anni '70 ho cominciato a leggere articoli su Jane Goodall, Birute Galdikas e Dian Fossey su *National Geographic*. Ne rimanevo affascinato, era un po' il senso dell'avventura. Però sentivo anche il fascino di avvicinare quegli animali così belli, maestosi. Da lì ho iniziato a interessarmi ai primati in generale, e ne ho cominciato ad apprezzare la varietà di forme, colori e comportamenti.

Nei miei primi anni di studio ho lavorato con animali del tutto diversi, ma i primati rimanevano la mia passione. Finalmente, dopo il mio PhD, ho avuto la fortuna di cominciare a frequentare l'istituto del CNR, dove lavorava Elisabetta Visalberghi con la colonia di cebi dai cornetti.

4. Attualmente di cosa ti occupi?

Principalmente mi occupo dei primati utilizzati in sperimentazione animale, sia in campo biomedico che regolatorio (cioè, controlli sui farmaci).

5. In cosa consiste il tuo lavoro?

Valuto progetti che implicano

l'uso di primati, controllo che le condizioni di sperimentali e di stabulazione siano rispettose di un adeguato livello di benessere. Visito e ispeziono laboratori e opero in qualità di consulente etico e per quanto riguarda il benessere animale. Inoltre svolgo una corposa attività di insegnamento in corsi sulla sperimentazione animale e, in particolare, corsi per l'accreditamento di personale che lavora con animali nei laboratori di ricerca. In questi corsi il mio tema centrale è quasi sempre l'uso dei primati.

6. Cosa ti piace dei primati?

Sono semplicemente molto belli: è la varietà di colori e forme, come ho già detto.

Mi colpiscono esteticamente. Sono estremamente interessanti da studiare, ma non mi trovo a mio agio a fare classifiche fra gruppi di animali diversi...E non sono particolarmente colpito dalla loro vicinanza filogenetica con l'essere umano: le origini evolutive del nostro comportamento non sono tra i temi che mi appassionano di più...

7. Cosa non ti piace dei primati?

Non saprei... quando si dice "sono come noi", oppure "siamo come loro"... così, a pelle, mi dà fastidio.

8. La scoperta che ti ha più sorpreso sui primati?

Il baratto di oggetti rubati ai turisti in cambio di cibo, secondo il valore degli oggetti stessi, da parte dei macachi a Bali...fantastico!

9. Il momento più bello e quello più imbarazzante della tua carriera.

Il più bello sicuramente l'abbraccio di Cammello. Dopo un certo numero di anni da quando avevo lavorato con loro tra il 1988 e il 1989 sono tornato a visitare la colonia dei cebi dai cornetti al CNR. A un certo momento Cammello, il maschio più anziano del gruppo con il quale avevo lavorato, ma nei confronti del quale non mi ricordavo di aver avuto un rapporto particolarmente privilegiato, è corso verso di me urlando e mi ha afferrato sporgendo le braccia tra le maglie del reticolato. Ha cominciato quindi a spulciarmi mugolando, poggiando il suo viso contro il mio. E' durato pochi minuti, a me sono sembrate ore e volevo che non finisse mai. Sono rimasto molto colpito. Cammello mi ha aperto una porta sull'aspetto "sentimentale" del fare ricerca sulle scimmie. Mi sono detto: "qui non si tratta solo di raccogliere dati". Da allora ho cominciato a interessarmi del legame che si crea tra ricercatore e animale oggetto della ricerca.

Il ricordo più imbarazzante risale a quando facevo il corso di dottorato in Scozia, non sui primati. Ero già appassionato di questi animali e volevo un futuro da primatologo. Poi ebbi una sorta di crisi di ripensamento. A un *party*, preda dei fumi dell'alcool, mi confidai con un importante primatologo americano (che avrebbe potuto essere importante per la mia futura carriera) affermando che la primatologia non mi interessava più... Il giorno dopo, in preda al panico, gli telefonai dicendo che la primatologia era bellissima e super-interessante e io ero semplicemente ubriaco...!

10. Quale pensi possa essere il tuo contributo all'API?

Come socio dell'API il mio contributo è quello di sostenere l'Associazione nei suoi obiettivi, ed essere parte attiva il più possibile nelle iniziative che il nuovo dinamico Direttivo mette in atto.

11. Che cosa ti aspetti dall'API?

Di essere presente, di farsi sentire, di promuovere cultura primatologica, sia dal punto di vista teorico che operativo... l'attuale Direttivo è decisamente sulla strada giusta.

12. Perché ritieni sia importante un'Associazione come l'API?

Per le ragioni che ho detto sopra: ha in sé tutte le forze e conoscenze per diffondere la cultura primatologica, e per essere presente laddove i primati hanno bisogno di maggiore considerazione e protezione.

13. Perché la Primatologia è importante?

Vorrei qui parafrasare la filosofa Donna Haraway, quando dice che la primatologia è importante perché è un campo di battaglia dove si scontrano sogni, aspettative e diverse visioni della vita. La Primatologia ci ispira domande importanti. Inoltre, rappresenta un fantastico "case study" epistemologico per studiare il rapporto tra "osservatore" e "osservato".

Congresso Primatologico Iberico - di Giada Cordoni

Nel periodo 5-8 ottobre 2022, a Barcellona (Spagna), si è tenuto l'ottavo Congresso Primatologico Iberico, organizzato dall'Associazione Primatologica Spagnola (APE) e dall'Associazione Portoghese di Primatologia (APP). L'inizio del Congresso è stato dedicato al ricordo del prof. *Jordi Sabater Pi* e dei suoi studi etologici sui primati. Si sono poi susseguite diverse sessioni tematiche, incentrate sull'ecologia, etologia, cognizione e benessere dei primati non umani. Numerosi *invited speaker* - tra cui Phyllis Lee, Susana Carvalho, Volker Sommer - hanno arricchito ognuna delle sessioni congressuali. Al Congresso hanno partecipato con due comunicazioni orali anche i soci API Ivan Norscia e Giada Cordoni. Durante il Congresso non è mancato un momento dedicato al ricordo di Judith Master e Fabien Genin, due punti fermi della primatologia, che ci hanno lasciato in un modo terribile poco tempo fa. Come da manuale, il Congresso si è concluso con una vivace cena sociale nel cuore del quartiere gotico della splendida Barcellona.



Ivan Norscia



Da sx a dx: Giada Cordoni, Cecilia Veracini e Ivan Norscia

Notizie primatologiche d'oltralpe - Di Elisa Demuru



LOCANDINA DEL 34° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ
FRANCOFONA DI PRIMATOLOGIA

Dal 5 al 7 ottobre la ridente cittadina di Aix-en-Provence ha ospitato il 34° congresso della Società Francofona di Primatologia, organizzato dai primatologi dell'Università di Aix-Marsiglia. Il programma è stato denso e non sono mancati i colpi di scena. La prima sorpresa è stata certamente il numero d'iscritti, che ha toccato il piccolo grande record di 140. Un vero successo che ha portato non a poche grattatine di capo agli organizzatori che si sono trovati costretti dagli impietosi tempi tecnici a domandare a un discreto numero di partecipanti di trasformare la presentazione orale in poster. E' la programmazione, bellezza.

Le presentazioni sono state suddivise in quattro grandi sessioni tematiche: "Comunicazione e Linguaggio", "Cognizione", "Paleontologia e Antropologia", e "Conservazione". A differenza di quanto accade durante i congressi della nostrana API, qui nella quasi totalità dei casi sia le diapositive che l'orale sono in lingua autoctona. Una scelta che, pur avendo qualche ragione d'essere, innegabilmente esclude tutti quelli che non sono familiari con il francese.

Tre interludi artistici sono stati proposti ai partecipanti per sollevare gli spiriti e mostrare che al mondo non esistono solo i primati (il legame di questi interludi con la primatologia era sfuggente). Personalmente, ringrazio l'interludio numero uno per avermi fatto scoprire che esiste uno strumento musicale armeno chiamato Duduk, un aerofono (piffero per i profani) ad ancia doppia (i profani cerchino su internet) che è fatto di legno di albicocco.

Durante il congresso, non sono nemmeno mancati dei momenti di riflessione e commozione. Brice Lefaux, durante l'assemblea generale, ha reso omaggio ai primatologi Judith Masters e Fabien Génin, tragicamente scomparsi il giorno prima dell'inizio del congresso, mentre Brigitte Senut ha ricordato la vita e le scoperte di Yves Coppens (1934-1922), uno dei paleontologi che ha partecipato alla scoperta di Lucy nel 1974.



RICORDO DEI
PRIMATOLOGI
JUDITH
MASTERS E
FABIEN GENIN
DURANTE
L'ASSEMBLEA
GENERALE
DELLA SFDP

Prossimo congresso dell'IPS, International Primatological Society

Il presidente dell'IPS, Jonah Ratsimbazafy, ha inviato l'annuncio ufficiale del prossimo congresso della Società. Ne riportiamo qui un estratto, con il link al sito per chi volesse maggiori informazioni:

This message is to invite you to attend the XXIXth Congress of the International Primatological Society, which is a Joint Meeting with the Malaysian Primatological Society in Kuching, Sarawak, Malaysia. The Joint Meeting will take place between August 19 and 25, 2023 and the topic of this meeting is: Primates and People: A New Horizon. Please have a look at the website for the Joint Meeting <https://ipskuching.com>

This will be a hybrid meeting, so you will be able to participate live, in-person in Kuching, or live over the internet, or via recorded presentation. "

Newsletter a cura del Gruppo di Lavoro API Comunicazione:

Augusto Vitale
Ivan Norscia
Gloria Sabbatini
Alessandra Taglioni

